

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Melano - Maroggia - Bissonne



Inverno 2017

Orario Sante Messe

Orario invernale: dal 1° ottobre al 31 marzo

Festive	ore 9.30 a Melano	
	ore 10.45 a Bissone	
	Sabati e viglie di feste:	
	ore 17.00	interparrocchiale a Maroggia
Feriali	Martedì:	ore 17.00 a Melano , Casa Parrocchiale
	Mercoledì:	ore 9.30 a Bissone , Casa Parrocchiale
	Giovedì:	ore 17.00 a Maroggia , Chiesa Parrocchiale
	Venerdì:	ore 17.00 a Melano , Casa Parrocchiale

Orario estivo: dal 1° aprile al 30 settembre

Festive	ore 9.30 a Melano	
	ore 10.45 a Maroggia	
	Sabati e viglie di feste:	
	ore 18.00	interparrocchiale a Bissone
Feriali	Martedì:	ore 18.00 a Melano , Casa Parrocchiale
	Mercoledì:	ore 9.30 a Bissone , Oratorio San Rocco
	Giovedì:	ore 18.00 a Maroggia , Chiesa Parrocchiale
	Venerdì:	ore 18.00 a Melano , Casa Parrocchiale

Nota Bene: Questo è l'**orario di base** delle S. Messe; ci possono essere dei cambiamenti – consultare l'Albo Parrocchiale. Quando in un paese vi fosse un **funerale**, ed è di turno la celebrazione dell'Eucaristia settimanale, automaticamente viene **annullata** la celebrazione del giorno, rispettivamente le confessioni.

Orario confessioni (chiesa parrocchiale se c'è la rispettiva S. Messa)

MELANO	domenica	ore 8.45 - 9.15
MAROGGIA	giovedì	ore 16.15 - 16.45 orario invernale
		ore 17.15 - 17.45 orario estivo
BISSONE	mercoledì	ore 8.45 - 9.15

il Parroco è comunque sempre a disposizione, su richiesta

Parroco: sac. Piotr Zygmunt

Casa San Giuseppe – Via alla Chiesa 2 – 6818 Melano

Telefono: 091 648 26 39 (deviazione su natel)

E-mail: parrocchiadimelano@gmail.com

Parrocchia di Maroggia: parrocchiadimaroggia@gmail.com
www.parrocchiadimaroggia.ch

Parrocchia di Bissone: parrocchia@parrocchia-bissone.ch
www.parrocchia-bissone.ch

In copertina: Crocifisso Santuario Madonna del Castelletto - Melano

La parola del nostro Papa

(dal libro "È Natale tutti i giorni" di Francesco)



Al Bambino di Betlemme per tutta l'umanità

*O Bambino di Betlemme,
tocca il cuore di quanti sono coinvolti
nella tratta di esseri umani,
affinché si rendano conto
della gravità di tale delitto contro l'umanità.
Volgi il tuo sguardo ai tanti bambini
che vengono rapiti, feriti e uccisi
nei conflitti armati,
e a quanti vengono trasformati in soldati,
derubati della loro infanzia.
Signore del cielo e della terra,
guarda a questo nostro pianeta,
che spesso la cupidigia e l'avidità degli uomini
sfrutta in modo indiscriminato.*

Messaggio Urbi et Orbi, Natale 2013

Smetti di guardare te stesso: alza gli occhi!

Nella notte di Natale Gesù si è manifestato ai pastori, uomini umili e disprezzati – alcuni dicono dei briganti –; furono loro i primi a portare un po' di calore in quella fredda grotta di Betlemme. Ora giungono i Magi da terre lontane, anch'essi attratti misteriosamente da quel Bambino. I pastori e i Magi sono molto diversi tra loro; una cosa però li accomuna: il cielo.

I pastori di Betlemme accorsero subito a vedere Gesù non perché fossero particolarmente buoni, ma perché vegliavano di notte e, alzando gli occhi al cielo, videro un segno, ascoltarono il suo messaggio e lo seguirono. Così pure i Magi: scrutavano i cieli, videro una nuova stella, interpretarono il segno e si misero in cammino, da lontano.

I pastori e i magi ci insegnano che per incontrare Gesù è necessario saper *alzare lo sguardo al cielo*, non essere ripiegati su se stessi, sul proprio egoismo, ma avere *il cuore e la mente aperti all'orizzonte di Dio*, che sempre ci sorprende, saper accogliere i suoi messaggi, e rispondere con prontezza e generosità.

Angelus, 6 gennaio 2016

La parola del nostro Vescovo

Omelia di Mons. Vescovo Valerio Lazzeri in occasione della Dedicazione dell'Altare della Cattedrale Lugano, 14 ottobre 2017



“Quale gioia quando mi dissero: Andremo alla casa del Signore”

Carissimi,
l'invocazione accorata del popolo d'Israele, desideroso di vedere “la casa del Signore”, è stata anche la nostra in questi sette anni, in cui la nostra Cattedrale è rimasta chiusa per i lavori di restauro. Il sogno e il desiderio del pio israelita ora diventa realtà per tutti noi, che finalmente ritorniamo a “contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario” (Sal 27,4). È davvero “dolce” la casa del Signore nostro Dio. È gioia poter varcare la soglia di questa chiesa ripetendoci l'uno all'altro: “Andiamo alla casa del Signore”. Lo è ancora più per me, vostro Vescovo, che per la prima volta entro in questa dimora dell'alleanza, come pastore di questa porzione del popolo di Dio affidato al mio ministero. Quello che stiamo vivendo è un momento di emozioni intense e anche di soddisfazione, ma soprattutto di vivo fervore. È una vera e propria grazia del Signore, che siamo chiamati a cogliere con intelligenza e disponibilità. Abbiamo benedetto la nuova cattedra e il nuovo ambone, consacreremo il nuovo altare. Questa è la nostra casa! Qui la Chiesa che è a Lugano si riconosce a casa! Se persino “il passero trova una casa e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli” (Sal 84,4), quanto più noi che siamo il tempio santo di Dio, il luogo in cui Dio ha scelto di abitare, proviamo sentimenti di riconoscenza e di gioia per questa abitazione ritrovata. Abbiamo tutti bisogno di una casa! È la necessità non solo di sentirci più protetti e riparati, di avere quat-

tro mura intorno e un tetto sulla testa. Abbiamo bisogno di questa “casa costruita tra le nostre case”, come canta il prefazio della Dedicazione, per un'esigenza ancora più essenziale: riconoscersi famiglia, comunità, popolo, che ha una casa in cui entrare per sostare e riposare e da cui partire per avventurarsi nel mondo; essere coscienti di avere un luogo dove è possibile tornare ogni volta a gustare il sapore di appartenere, la gioia di lasciarsi impregnare da una concreta e specifica storia comune, la percezione di poter vivere tra noi la comunione che ci fa Uno! Non possiamo essere fino in fondo cristiani, nei gesti del corpo, negli atteggiamenti vissuti, nelle scelte quotidiane in questo mondo, senza il riferimento a una casa dove abitare insieme, a un luogo dove radunarci consapevolmente, uno spazio qualificato, in cui essere edificati come tempio vivo e crescere come corpo del Signore (Prefazio Dedicazione). Tutta la Scrittura è attraversata dal desiderio di Dio di essere di casa tra gli uomini: Dio non si tiene mai a distanza, non dirige gli eventi del mondo rimanendone fuori, non implicato, non si accontenta di una comunicazione virtuale con le sue creature. “Sono stato con te dovunque sei andato”, dice al re Davide il Signore. Il suo desiderio è abitare con noi, arrivare a ospitarci e insieme a farsi ospitare da noi, nella libertà e per amore! Il suo stesso nome è Dio-con-noi e questo sito preciso è “il segno e lo strumento della nostra unione con lui” (Prefazio Dedicazione).

zione). È l'esperienza che Ezechiele ci ha narrato nella prima lettura: "qualcuno dentro il tempio mi parlava e mi diceva: 'Figlio dell'uomo, questo è il luogo dove posano i miei piedi, dove io abiterò in mezzo ai figli d'Israele, per sempre'". Ogni anno, in questo giorno anniversario della Dedicazione della Cattedrale, la liturgia ci fa pregare con queste parole: "Nel tuo amore per l'umanità hai voluto abitare là dove è raccolto il tuo popolo in preghiera per fare di noi il tempio dello Spirito Santo, in cui risplenda la santità dei figli di Dio" (Prefazio nell'anniversario della Dedicazione di una chiesa). Carissimi, non avrebbe pienamente senso il grande impegno nei lavori di restauro integrale di questo edificio così importante, per la nostra Diocesi e per il nostro Cantone, se esso non fosse ultimamente accompagnato e sostenuto da questa coscienza in ciascuno di noi. Ce lo ha ricordato anche san Pietro nella seconda lettura: "Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa". Che luminosa percezione del nostro essere insieme! Dal Signore non siamo stati banalmente raccolti, aggregati, assemblati, connessi gli uni agli altri soltanto per funzionare, per produrre e consumare, per essere utilizzati come componenti di un meccanismo, magari sempre più sofisticato, rapido ed efficiente, che arrischia però anche di essere inesorabilmente freddo e anonimo. No, decisamente! Siamo qui per riscoprire, con gioia e gratitudine immensa, come, avvicinandoci liberamente al Signore, "pietra viva", di cui il nuovo altare consacrato è segno efficace, siamo costruiti anche noi "come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo". Anche se siamo

contenti che siamo riusciti a portare a termine il restauro, è principalmente l'opera di Dio che siamo qui a celebrare! Quel Dio che ha posto Gesù, Crocifisso e risorto, come testata d'angolo, come pietra scartata dai costruttori, ma scelta e preziosa ai suoi occhi. Quel Dio che prende ciascuno di noi, spesso non sempre valorizzato come vorrebbe in questo mondo, e gli fa scoprire di essere sempre da lui guardato come unico e irripetibile, plasmato dalle sue mani, ossia, il suo Figlio unigenito e il suo Spirito Santo, secondo la splendida immagine di sant'Ireneo. Le pietre del tempio materiale hanno così un compito che da sole non possono realizzare. Esse ci invitano a compiere il passo ulteriore, sempre più impegnativo e coinvolgente di quello del restauro appena concluso. Occorre infatti aprire e riaprire sempre i cuori al Signore, lasciare che Egli vi prenda dimora, vi restauri ogni fibra corporea e ogni mozione dello spirito. È la cattedrale del cuore che occorre rendere oggi veramente accessibile e luminosa. Sono chiare, a questo proposito, le parole di Gesù alla Samaritana: "né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre... viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità". Non si tratta di "spiritualizzare" il materiale e il corporeo fino a renderlo evanescente. La sfida è quella di arrivare a farlo cantare, di liberarlo dalle costrizioni che lo rendono opaco e lo mortificano e renderlo portatore di luce divina. Questo significa "adorare in spirito e verità"! Nell'incontro con il concreto, il Volto e il Nome di Gesù il Cristo, scoprirsi in comunione con l'eterno Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo. Ecco il racconto che promana da ogni costruzione di pietra, dedicata alla preghiera della comunità cristiana! Ecco la testimonianza apostolica di cui il Vescovo, al di là delle sue caratteristiche

personali, delle sue doti o dei suoi difetti, è il garante nella comunità cristiana. Come vorrei che, attraverso il nostro San Lorenzo recuperato, si rinnovasse in ciascuno di noi la gioia di essere Chiesa! Non siamo qui solamente noi, come corpi isolati senza un prima e un poi. Questo luogo è testimone dei principali avvenimenti della nostra storia. Per questo è il luogo della memoria e della celebrazione. Qui molte generazioni hanno appreso a conoscere, ad amare e a pregare il Signore. Qui è risuonato il canto della festa e della gioia e anche la supplica nella prova e nel dolore. Qui la Chiesa di Dio che è a Lugano ha toccato con mano la disponibilità di Dio a "colmare di favori" noi pellegrini sulla terra. Il materiale di cui è fatta questa chiesa ci dice come la fede di chi ci ha preceduto abbia saputo inserirsi in ogni epoca nel tessuto della città degli uomini e delle donne, prendendovi realmente dimora. Non è forse quello che, come tempio vivente di Dio che cammina oggi nella storia, siamo chiamati a compiere? Non dobbiamo forse implorare Dio, perché ci indichi che cosa vuole realizzare ancora, per questa porzione di Chiesa, per questa nostra terra ticinese, e ci dia il coraggio e la forza per attuarlo? Oggi, ritor-

nando a celebrare in questa chiesa, siamo messi in contatto con una storia viva, di cui ciascuno di noi, secondo la sua vocazione, la sua posizione e il suo ruolo, è chiamato a essere parte attiva e responsabile. Siamo ancorati alla terra, alle molte sfide del quotidiano, ma dobbiamo anche essere orientati senza deflettere verso la meta della nostra fede, audaci nella speranza, intelligenti e generosi nell'accoglienza e nella carità verso tutti. "Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso". È la voce che il Signore ci fa giungere attraverso questo spazio, con il suo altare al centro, segno della presenza di Cristo, roccia della nostra salvezza, dedicato a Lui e alla preghiera della Chiesa. Il nitore, la saldezza, la semplicità e la bellezza di ciò che vediamo e tocchiamo con mano ci parlano della fedeltà incrollabile dell'Amore che ci ha salvati. Questo luogo santo, che ritorna a essere casa di Dio e casa nostra, possa aiutarci a dissipare le nostre tristezze e le nostre paure. Possa renderci ogni giorno testimoni più convinti e coraggiosi del Vangelo. Perché in ogni caso – siamo stati ammoniti dal Signore – se noi taceremo, grideranno le pietre!

La parola del nostro Parroco

Carissimi fratelli e sorelle, nel periodo dall'ultimo bollettino parrocchiale le nostre comunità hanno potuto vivere alcune celebrazioni e attività in tutto straordinarie, che spezzano un po' la nostra vita ordinaria di preghiera, dando un giusto gusto di freschezza nel nostro cammino. Mi riferisco in modo particolare alla bellissima iniziativa, promossa e preparata con grande cura da Michele Merzaghi, ossia il pellegrin-

naggio a piedi da Bissone al Santuario della Madonna del Castelletto. Anche se non eravamo in tanti, o meglio: proprio pochi, abbiamo dato, alle persone che incontravamo lungo le strade delle nostre parrocchie, una bella testimonianza della nostra fede, seguendo la Croce di Cristo, non solo in quel giorno particolare in modo simbolico, ma soprattutto nella propria vita di ogni giorno, esprimendo così la nostra appartenenza a Lui.

Altro evento straordinario della nostra vita comunitaria era il pellegrinaggio a Roma, sulle orme di San Giovanni Paolo II, come continuazione di quello fatto in Polonia. Anche quest'evento è stato una bella esperienza di fede e di comunione, densa non solo di spiritualità ma anche di amicizia e di gioia nello stare assieme, uniti dalla fede che ci accomuna.

Carissimi, questo bollettino parrocchiale comprende il periodo di due feste importanti che ci fanno celebrare i grandi misteri della nostra fede: l'incarnazione del Figlio di Dio, cioè il Natale e la redenzione da Lui compiuta, cioè la

sua Pasqua. Sono le feste di un'intensità particolare. Spesso ci riuniscono nelle nostre case per condividere la gioia di poter essere una famiglia che si ama, ed è giusto così. Vi chiedo, carissimi, di ricordarvi però di festeggiarle in modo cristiano, con qualche segno religioso di tradizione e con una partecipazione alla preghiera della propria comunità parrocchiale. Siano davvero diverse dai vari pranzi o cene di festa che di solito celebriamo nelle nostre famiglie. Sia il Cristo stesso l'ospite principale di questi importanti incontri di famiglia. **Buon Natale e Santa Pasqua a tutti voi!**

Per approfondire la sacra liturgia

L'acclamazione: Alleluia

Al pari dell'Amen anche l'Alleluia è una parola di origine ebraica, proviene da *hallelu-yah*, che significa: lodate yah, cioè Jahve. È una parola intraducibile, per un semplice motivo, che una semplice traduzione non riesce a rendere tutto il ricco significato del termine ebraico perciò come si è fatto per l'"amen" anche l'alleluia è rimasto non tradotto nella liturgia, non per nascondere il senso ma per non impoverirlo.

Alleluia è il canto della lode e ammirazione. Alleluia è stata l'espressione stupefatta quando Tobia e suo figlio, meravigliati per tutto ciò che il Signore aveva fatto per loro attraverso il suo angelo, vollero esprimere la loro lode ammirata: "Tu sei grande o Signore... e non c'è Dio più potente all'infuori di Te... Per questo nelle strade di Gerusalemme si canterà: Alleluia!" (Tob 13). La stessa preghiera ebraica comprendeva molti salmi che celebrano le meraviglie compiute da Dio nel mondo specialmente per il suo popolo. Essi comportavano un

ritornello: il termine alleluia. Cantare o pregare con l'alleluia significa lodare Dio per la sua potenza e per la sua bontà.

Alleluia è il canto del trionfo. Ben presto l'alleluia è diventato il canto trionfale per eccellenza a tal punto che l'autore dell'Apocalisse lo fa ripetere ai santi quando acclamano il Cristo vittorioso sul male. "Alleluia! Salvezza gloria e potenza sono del nostro Dio. Alleluia ha preso possesso del suo Regno il Signore. Ralleghiamoci ed esultiamo rendiamo a lui gloria!". Cantare e lodare Dio con l'alleluia significa lodarlo per la sua vittoria sul mondo e sul male!

Alleluia è il canto di Pasqua. Grido di lode di ringraziamento e di vittoria, l'alleluia trova per il cristiano il suo momento di massima espressione il sabato santo nella notte di Pasqua quando si dà l'annuncio di Cristo risorto, con la sua vittoria della risurrezione così: "Vi annuncio una grande gioia: ecco l'Alleluia! Cantare e lodare Dio con l'alleluia

significa per il cristiano lodarlo per la vittoria sul male per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo: il vero Alleluia!

Il Cristianesimo: religione dell'alleluia.

La religione cristiana non è solo la religione dell'amen cioè la religione della verità della fedeltà e dell'entusiasmo, ma è anche la religione dell'alleluia, cioè la religione della gioia della lode del trionfo, poiché Cristo con la sua morte e risurrezione ha vinto il peccato e la morte e ci ha resi partecipi della vittoria. Per questo la chiesa ci fa proclamare l'alleluia non solo nel tempo pasquale, ma anche in tutte le domeniche poiché la domenica è il giorno del Signore Gesù, una celebrazione della Pasqua cioè del trionfo di Cristo sulla morte e sul peccato che noi rinnoviamo nella S. Messa. Poiché il cristianesimo è la religione dell'alleluia il cristiano, come scrive Sant'Agostino, è invitato a fare di tutta la sua vita un "alleluia": "Lodiamo il Signore con la nostra condotta e con la nostra parola; con i nostri sentimenti

e i nostri discorsi, con il nostro linguaggio e la nostra vita. Dio non vuole alcun disaccordo in chi ripete: Alleluia!".

Cercando di fare della sua vita un alleluia il cristiano qui in terra canta alleluia anche nella prova, poiché la vittoria di Cristo gli ha dato solido fondamento di speranza per partecipare un giorno alla sua lode eterna: "Dio ci ha predestinati alla sua lode, noi che abbiamo posto la nostra speranza in Cristo".

E infatti come l'Amen anche l'Alleluia sarà il canto dell'eterna liturgia del cielo, come ci insegna Sant'Agostino "Allora contempleremo Dio senza veli e con una gioia eterna potremo cantare la sua lode dicendo: Alleluia".

Il silenzio dell'alleluia! Nella liturgia cristiana durante la quaresima l'alleluia rientra nel silenzio!

Ma questo segno di austerità non interrompe la lode a Dio perché non può essere interrotta e allora la liturgia supplisce con formule analoghe come "Lode a te Signore re di eterna gloria!".

Momenti di famiglia

BATTESIMI *(Rivestiti di Cristo)*

Melano: **Kaufmann Kaitlyn** di Kevin Joshua e Tanja Maria 9 settembre; **Gardel Gioia** di Gabriel e Linda 17 settembre; **Ciaccio Noemi** di Claudio e Clotide 12 novembre

Bissone: **Hatab Violante** di Shafic e Stefania 3 settembre



MATRIMONI *(Uniti in Cristo)*

Melano: **Kaufmann Kevin Joshua** e **Kulig Tanja Maria** 9 settembre



ESEQUIE *celebrate (Viventi in Cristo)*

Bissone: **Orsetti Leonio** 4 settembre; **Robbiani Erica** 14 settembre.

Melano: **Neroni Franca** 26 settembre; **Mangili Celestina** 4 ottobre; **Vanoncini Adriana** 5 ottobre; **Gianola Ernesto** 17 ottobre; **Christen Roman** 24 ottobre.

Maroggia: **Martella Maria** 2 ottobre; **Morisoli Maria** 6 ottobre.



CRONACA INTERPARROCCHIALE

Tre comunità in cammino

Tre comunità in cammino nel nome di Maria, questo è stato il motto del **primo pellegrinaggio interparrocchiale da Bissone al Santuario del Castelletto**, che si è svolto il 15 ottobre sotto uno splendido sole autunnale. Poco dopo pranzo un piccolo gruppo di parrocchiani é partito dalla **Cappella dell'Addolorata** della chiesa di S. Carpofo. Dopo una ventina di minuti di marcia al gruppetto presso la **Cappella di Maria Ausiliatrice** si sono aggiunti i parrocchiani di Maroggia, tutti hanno poi proseguito assieme, verso Melano dove, presso la **Cappelletta** delle quattro strade si sono aggiunti gli ultimi parrocchiani. Il gruppo é poi salito recitando il Rosario fino alla chiesa del **Castelletto** dove è stato accolto dai molti fedeli che non hanno partecipato al pellegrinaggio, ma che tenevano a partecipare alla messa di chiusura del Santuario.

Questo pellegrinaggio, che voleva mostrare in modo nuovo e tangibile la collaborazione delle tre Parrocchie nella comune Fede, ci ha fatto vivere molti bei momenti. Tra i più importanti

ci sono state le **riflessioni** di Padre Piotr, brevi ma intense, che ci hanno spinto a riflettere su temi importanti quali la sofferenza, l'amore di Dio, il rapporto che abbiamo con i bisognosi e gli incontri che facciamo durante la nostra vita. Molto bello è stato pure il **camminare** lungo le strade e in mezzo ai nostri paesi dietro alla **croce**, che ci ha permesso di portare Gesù nelle nostre strade e dare una bella testimonianza di Fede. E da ultimo è stato bello recitare il **Rosario** tutti assieme, perché pregando assieme si capisce che se anche facciamo parte di comunità diverse siamo parte tutti di un'unica chiesa.

Michele



Il cammino di San Giovanni Paolo II dall'elezione al Soglio Pontificio al ritorno alla Casa del Padre (Roma 16-20 ottobre 2017)

Giunti a metà pomeriggio nella Città eterna e sistemati i bagagli in albergo, il nostro Pellegrinaggio inizia con la visita di Piazza San Pietro attorno alle ore 17.30. La nostra presenza in quella giornata di **lunedì** 16 ottobre e a quell'ora non è evidentemente casuale, ma vuole

appunto ricordare e commemorare i 39 anni trascorsi dall'elezione di Papa Giovanni Paolo II, con la relativa presentazione in Piazza San Pietro avvenuta il 16 ottobre 1978 alle ore 18,46. Padre Piotr, oltre a sottolineare alcune particolarità legate all'elezione dei Papi

con i relativi conclavi, ci invita a ricordare pure alcuni grandi architetti ticinesi che hanno lavorato nella Piazza, nella Basilica di San Pietro e in altri luoghi di Roma, quali Domenico Fontana (nato a Melide nel 1543), Carlo Maderno (nato a Capolago nel 1556) e Francesco Borromini (nato a Bissone nel 1599). Si sottolinea pure l'opera di Gian Lorenzo Bernini, nato a Napoli nel 1598, che come Borromini è stato un genio dell'opera barocca a Roma, ma anche suo acerrimo rivale, divisi sia da una diversa situazione economica familiare sia dal supporto degli ambienti culturali romani, chiaramente a favore del Bernini, che ne hanno condizionato le rispettive opere.

La giornata di **martedì** inizia di buon mattino con la Santa Messa celebrata alle ore 7.15 da Padre Piotr sull'altare dedicato a San Giovanni Paolo II all'interno di San Pietro. E' un momento particolarmente toccante del nostro Pellegrinaggio che ci invita a pensare a quanto fatto da questo importante Papa nel corso della sua vita. L'entrata in Vaticano a quell'ora, chiuso per i turisti e ad uso esclusivo di coloro che partecipano a Sante Messe, ci ha permesso anche di scoprire brevemente alcuni posti del più piccolo Stato sovrano del mondo, come Santa Marta, dove alloggia attualmente Papa Francesco.

Al termine della Santa Messa, Padre Piotr ci ha fatto visitare la Basilica di San Pietro, soffermandosi sugli aspetti architettonici, sulle sue gigantesche dimensioni e sulle principali opere, quali la Pietà di Michelangelo, il baldacchino bronzeo del Bernini alto 28.5 metri e sorretto da quattro colonne tortili che sovrasta l'altare papale e il sepolcro di San Pietro (Borromini vi collaborò), nonché diverse cappelle colme di opere d'arte. Ricordiamo ovviamente anche Carlo Maderno che si occupò della fac-

ciata e della navata longitudinale della Basilica.

A poca distanza da Piazza San Pietro, visitiamo poi la Chiesa di Santo Spirito in Sassia, di stile architettonico rinascimentale (XVI secolo) ma ricostruita sopra un Istituto di accoglienza per i pellegrini sassoni occidentali (Gran Bretagna meridionale attuale) che giungevano a Roma nell'ottavo secolo. L'interno è impreziosito da quadri e affreschi, dove spiccano il ritratto di Gesù' misericordioso e la cappella dedicata a Santa Suor Faustina Kowalska, apostola della Divina Misericordia, nata in Polonia nel 1905. Il Santo Padre San Giovanni Paolo II, che visitò diverse volte questa chiesa, la eresse Centro di Spiritualità della Divina Misericordia nel 1994.

Nel pomeriggio, dapprima una visita alla Roma storica con il Campidoglio, i Fori imperiali, Piazza Venezia, Altare della Patria, Colosseo ed Arco di Costantino. Successivamente, ritorno al Pellegrinaggio vero e proprio, con la visita della Cattedrale della Diocesi di Roma, ossia la Basilica di San Giovanni in Laterano. Di architettura barocca e neoclassica, è la prima delle quattro basiliche papali maggiori (San Pietro, Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano, San Paolo fuori le mura). Nella Basilica di San Giovanni in Laterano e nell'adiacente Palazzo Apostolico lateranense vi lavorarono Francesco Borromini e Domenico Fontana.

La giornata si conclude con la visita del Santuario della Scala Santa, nelle immediate vicinanze della Basilica di San Giovanni in Laterano. La scala santa, composta da 28 gradini in marmo coperti da legno, è all'interno di un complesso edilizio realizzato da Domenico Fontana che contiene la Cappella Papale del

segue a pagina 14

Calendario interparrocchiale



Bissone



Maroggia



Melano

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
DICEMBRE			
sa 02		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 03	<i>I domenica di Avvento – Festa patronale di Sant'Andrea</i>		
	ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale a Melano		
gio 07		ore 17.00 Eucaristia festiva	
ve 08	<i>Immacolata concezione della B.V. Maria</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 09		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 10	<i>II domenica di Avvento</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
me 13			ore 14.00 Eucaristia Cappella Santa Lucia
sa 16		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 17	<i>III domenica di Avvento</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 23		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 24	<i>IV domenica di Avvento e vigilia di Natale</i>		
	ore 22.30 veglia ore 23.00 Eucaristia della notte di Natale	ore 17.00 Eucaristia vespertina della Vigilia di Natale	ore 09.30 Eucaristia IV di Avvento
lu 25	<i>Solennità del Santo Natale</i>		
	ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale a Melano		
ma 26	<i>Santo Stefano</i>		
	ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale a Melano		
sa 30		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 31	ore 10.45 Eucaristia	ore 17.00 Solenne Te Deum	ore 09.30 Eucaristia

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
GENNAIO 2018			
lu 01	<i>B.V. Maria Madre di Dio – Giornata mondiale della pace</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ve 05		ore 17.00 Eucaristia festiva	
sa 06	<i>Epifania del Signore</i>		
	ore 10.45 Eucaristia	ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 09.30 Eucaristia
do 07	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 13		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 14	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 20		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 21	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 27			ore 17.00 Eucaristia festiva
do 28	<i>Festa della Madonna della Cintura</i>		
	Ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale al Santuario		
lu 29		ore 15.00 S. Rosario e ore 15.30 Eucaristia alla Madonna della Cintura	
me 31	<i>San Giovanni Bosco</i>		
		ore 20.00 Eucaristia	
FEBBRAIO			
sa 03		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 04	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
sa 10		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 11	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
me 14	<i>Mercoledì delle ceneri</i>		
	ore 20.00 Eucaristia interparrocchiale a Bissone e imposizione delle ceneri		
ve 16	ore 20.00 Via Crucis interparrocchiale		
sa 17		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 18	<i>I domenica di Quaresima</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ve 23		ore 20.00 Via Crucis interparrocchiale	
sa 24		ore 17.00 Eucaristia festiva	

data	BISSONE	MAROGGIA	MELANO
do 25	<i>II domenica di Quaresima</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
MARZO			
ve 02			ore 20.00 Via Crucis interparrocchiale
sa 03		ore 17.00 Eucaristia festiva	ore 10.00 Salita al Santuario del Castelletto e Eucaristia
do 04	<i>III domenica di Quaresima</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ve 09	ore 20.00 Via Crucis interparrocchiale		
sa 10		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 11	<i>IV domenica di Quaresima</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ve 16		ore 20.00 Via Crucis interparrocchiale	
sa 17		ore 17.00 Eucaristia festiva	
do 18	<i>V domenica di Quaresima</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
lu 19	<i>San Giuseppe</i>		
	ore 10.45 Eucaristia		ore 09.30 Eucaristia
ve 23			ore 20.00 Via Crucis interparrocchiale
sa 24		ore 17.00 Processione e Eucaristia festiva	
do 25	<i>Le Palme</i>		
	ore 10.45 Processione e Eucaristia		ore 09.30 Processione e Eucaristia
gio 29	<i>Giovedì Santo</i>		
	ore 20.00 – Eucaristia interparrocchiale a Bissone		
ve 30	<i>Venerdì Santo</i>		
	ore 15.00 – Celebrazione interparrocchiale a Maroggia della Passione di nostro Signore Gesù Cristo ore 20.00 – Via Crucis interparrocchiale a Maroggia		
sa 31	<i>Pasqua di Risurrezione</i>		
	ore 20.30 – Veglia Pasquale interparrocchiale a Melano		
APRILE			
do 01	ore 10.00 Eucaristia interparrocchiale a Bissone		
lu 02	<i>Lunedì di Pasqua – apertura Santuario del Castelletto</i>		
			ore 15.00 Rosario e Eucaristia

Sancta Sanctorum, dove i pellegrini, una volta raggiunto l'ultimo gradino, possono pregare davanti all'inferriata che la protegge.

Mercoledì, di buon mattino, partenza per l'udienza generale tenuta da Papa Francesco. Padre Piotr ci consegna i biglietti che danno diritto all'entrata in Piazza San Pietro e dopo i necessari controlli di sicurezza, ci sediamo nel reparto speciale, ossia quei posti che sono assai vicini alla poltrona dove siede il Santo Padre. E' per noi un onore essere a poca distanza ed ascoltare la sua parola, la quale è poi tradotta da alcuni sacerdoti in varie lingue. Il tema trattato è quello relativo alla Speranza Cristiana di fronte alla realtà della morte. Prima della cerimonia vera e propria, vengono citati i gruppi che partecipano all'Udiienza generale e sentiamo con piacere che dalla Svizzera vi sono anche le nostre Parrocchie.

Nel pomeriggio, visitiamo la Chiesa Quo vadis Domine o Santa Maria in Primis lungo la Via Appia antica che Papa Giovanni Paolo II visitò il 22 marzo 1982. La chiesa è eretta sul luogo dove Pietro che fuggiva da Nerone avrebbe incontrato la visione di Gesù e gli avrebbe chiesto "Quo vadis Domine?" e Gesù gli rispose "Eo romam iterum crucifigi" (vado a Roma per essere nuovamente crocifisso) e a quel momento l'Apostolo Pietro capì che doveva tornare indietro a Roma per affrontare il suo martirio. Nella chiesa vi è pure una lastra di marmo con due impronte di piedi che sarebbero quelle di Gesù, ma in realtà sono solo simboliche, e un busto di bronzo raffigurante Henryk Sienkiewicz, scrittore polacco autore del celebre romanzo Quo Vadis per il quale ha ricevuto nel 1905 il Premio Nobel per la letteratura.

La giornata termina con la visita della

Fondazione Giovanni Paolo II, ossia un centro di documentazione e studio del Pontificato di Giovanni Paolo II. Siamo ricevuti da Suor Remigia che ci accompagna amorevolmente per tutta la visita esprimendosi in polacco con traduzione di Padre Piotr. Questa Fondazione è stata costituita il 16 ottobre 1981 dallo stesso Santo Padre con lo scopo di documentare le raccolte archivali, bibliotecarie e museali, di studiare e divulgare l'insegnamento di Giovanni Paolo II, organizzare simposi e redigere pubblicazioni. La visita termina con una foto di gruppo con Suor Remigia.

Giovedì, partiamo per il Santuario Madre delle Grazie della Mentorella, uno dei piu' antichi santuari mariani in Italia, situato su uno sperone di roccia a circa 1'000 metri di altezza e che dista una sessantina di chilometri dal centro di Roma. Veniamo ricevuti da Padre Adam, responsabile da 6 anni di quel luogo e membro della Congregazione della Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo. Questa Congregazione sorse per svolgere opere di Apostolato tra gli esuli polacchi giunti in Francia dopo il fallimento dell'insurrezione del 1830/31 contro il dominio russo.

Il santuario ha origine antiche, sorto per volontà dell'imperatore romano Costantino nel IV secolo e convertitosi al Cristianesimo al termine della sua vita terrena, nel luogo dove visse e si convertì il tribuno romano Sant'Eustachio, vissuto tra il primo ed il secondo secolo. Nel VI secolo venne affidato ai Benedettini e nel 1857 questo santuario viene dato in affidamento alla Congregazione della Risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo da Papa Pio IX. San Giovanni Paolo II era molto devoto a questo santua-

rio e vi fece visita una trentina di volte prima di essere eletto al Soglio Pontificio e alcune volte ancora quale Papa. Il santuario è stato visitato anche da Papa Benedetto XVI. Prima di lasciare questo incantevole luogo di preghiera, Padre Pietro ha tenuto dapprima una breve conferenza spirituale legata al tema delle paure dell' uomo e alla famosa omelia di San Giovanni Paolo II del 22 ottobre 1978 "Non abbiate paura, Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo", e ha poi celebrato la Santa Messa .

Nel pomeriggio, sulla via di rientro verso la Città eterna, ci fermiamo a Tivoli per ammirare Villa d'Este, capolavoro del Rinascimento italiano con i suoi magnifici giardini, le grotte e le innumerevoli fontane.

Venerdì mattina, ci spostiamo al Policlinico Gemelli che San Giovanni Paolo II chiamava scherzosamente il terzo Vaticano (il secondo era Castel Gandolfo), dato che in quell'ospedale passò alcuni mesi della sua vita, dapprima dopo l'attentato del 13 maggio 1981 e successivamente per altri problemi di salute. Visitiamo la Cappella all'interno del Gemelli e posiamo tutti in gruppo davanti alla bella statua eretta in suo onore all'entrata del Nosocomio .

Prima del congedo finale da Roma, visitiamo una delle principali opere di Francesco Borromini, ossia la Chiesa barocca di San Carlino alle quattro fontane, con l'adiacente chiostro. L'opera rappresenta uno dei gioielli del Borromini accanto alla Chiesa di San Ivo alla Sapienza.

A poca distanza dal San Carlino ecco



la Chiesa barocca di San Andrea al Quirinale, opera del rivale di Borromini, ossia Gian Lorenzo Bernini. All'interno di questa chiesa spiccano la cupola, i marmi, la dorature e gli stucchi, a riprova del sostegno economico ricevuto dal Bernini da Papa Alessandro VII per la costruzione della chiesa stessa. All'interno vi è pure la cappella contenente il corpo del santo polacco Stanislao Kostka, patrono dei novizi gesuiti e dei giovani, morto il 15 agosto 1568.

Infine, breve visita finale dell'Angelicum, ossia l'Università internazionale San Tommaso d'Aquino, Istituto di insegnamento e ricerca dell'ordine dei Domenicani a Roma e una delle principali università pontificie nel mondo. Fra gli allievi vi fu anche Papa Giovanni Paolo II dove ottenne un dottorato.

Nel primo pomeriggio, inizia il lungo viaggio di ritorno alle nostre case che ritroviamo in tarda serata.

Il pellegrinaggio a Roma, sulle orme del Pontificato di San Giovanni Paolo II, ci ha dato modo di approfondire le

conoscenze di questo Santo, soprattutto per coloro (una buona parte del gruppo) che già avevano partecipato lo scorso anno al Pellegrinaggio In Polonia. Un ringraziamento per la riuscita di questo viaggio va alla nostra guida Matteo, molto cordiale e diligente, al nostro autista Giovanni che ci ha guidato con sicurezza

lungo tutto il percorso e ovviamente e soprattutto al nostro caro Padre Piotr che con la sua gentilezza, cordialità e amicizia ci ha fatto sentire sempre a casa e con le sue conoscenze, racconti e aneddoti su San Giovanni Paolo II ci ha permesso di sentirlo sempre molto vicino a noi.

F. Frigerio

Cresima a Melano

Durante l'Eucarestia interparrocchiale di domenica **8 ottobre 2017** a Melano, hanno ricevuto il sacramento della Cresima **12** ragazzi delle nostre tre comunità. La celebrazione è stata presieduta da **Monsignor Azzolino Chiappini** che ha confermato i nostri giovani nella loro fede battesimale.

Nella sua omelia si è rivolto ai ragazzi ricordando che con il loro "ECCOMI" hanno dichiarato non solo la loro presenza in quel momento, ma anche la loro volontà di vivere da cristiani adulti.

Con le parole di San Paolo nella lettera ai Filippesi li ha incoraggiati a voler "puntare in alto" nella vita e di cercare sempre quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode.

Nel saluto finale il nostro parroco Padre Piotr ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito a rendere bella questa festa.

B. Ferrari

I Cresimati

Filippo Beroggi
Costanza Bertocco
Javier Blanc
Sofia Cereghetti
Giorgia La Marca
Gaia Londero
Valentina Masciari
Megan Molaro
Elisa Pettenuzzo
Lisa Pires Lima
Fabiano Walser
Simone Zago



BISSONE

L'amore ed il perdono di San Carpofo

Il suono della campane che **domenica 17 settembre** chiamava i fedeli a partecipare alla Santa Messa interparrocchiale delle ore dieci, ha accarezzato a tre riprese i tetti delle case di Bissone ancora umidi a causa della pioggia caduta nella serata di sabato. I gioiosi rintocchi diffusi dal campanile hanno rivolto il loro saluto anche al timido Sole apparso in cielo per festeggiare il Santo Patrono assieme agli abitanti del villaggio. La festa in onore di San Carpofo ha potuto così prendere avvio con la celebrazione dell'**Eucaristia** all'interno della chiesa parrocchiale dedicata a questo martire cristiano decapitato dal gladio dei soldati romani, e decorata quel giorno con un trionfo di magnifici fiori rossi. Ancora una volta la collaborazione tra le tre comunità parrocchiali ha consentito di formare un **coro** che ha allietato la Messa con dei bei canti accompagnati dal suono della chitarra, le cui corde sono state pizzicate con passione e destrezza da **Patrizia**. Nella sua omelia **Padre Piotr** ha trattato il tema del perdono che ci fa sentire liberi quand'è un perdono del cuore sull'esempio di quello di Gesù che inchiodato sulla croce trovò la forza e la bontà di perdonare i suoi persecutori. A questo proposito il nostro Parroco ha ricordato che San Carpofo perdonò anch'egli coloro che lo avevano condannato a morte, forse recitando il Padre Nostro prima del martirio. Al termine dell'eucaristia ha preso la parola il Presidente del Consiglio Parrocchiale, il Sindaco di Bissone **Andrea Incerti**, che ha voluto ringraziare tutte le persone di buona volontà che si sono messe a disposi-

zione per organizzare la festa che a causa delle mutevoli condizioni del tempo atmosferico è stata soggetta a parecchi ridimensionamenti dell'ultimo minuto. Il Presidente ha promesso che l'anno prossimo si organizzeranno dei festeggiamenti con un programma più ricco in occasione dei lavori di restauro della chiesa che a quel momento dovrebbero essere a buon punto, e per ricordare il **settantesimo** di costruzione della **Cappella di San Nicolao**. Andrea Incerti ha successivamente rivolto un accorato appello alla popolazione affinché sostenga in maniera generosa la Parrocchia di Bissone in questo periodo di importanti spese per ridare decoro agli edifici sacri. Accompagnata dal tepore



dei raggi del Sole in parte ostacolato dalle nubi che si rincorrevano sulla tela azzurra di un cielo settembrino, la **processione** ha percorso un tratto della strada cantonale per poi addentrarsi nelle vie acciottolate del nucleo antico del paese. In riva al lago, davanti ad una bella fontana zampillante d'acqua, il Parroco ha innalzato l'ostenso-

rio dorato per impartire la benedizione mediante l'ostia consacrata che non era protetta dal baldacchino abbandonato in sacrestia per timore che le gocce di pioggia potessero inzupparlo e rovinarlo. Sotto gli sguardi di una coppia di cigni curiosi la processione ha ripreso il suo cammino ed è poi entrata nella chiesa di **San Rocco** per la benedizione finale, seguita dal canto

del Salmo svizzero intonato perché era il giorno del Ringraziamento Federale. Un **aperitivo**, servito sotto il porticato della Casa Comunale che da quel lato si specchia nel Ceresio, ha suggellato la fine della festa di San Carpoforo ed il ritorno della gente alle proprie abitazioni con gli animi contenti di aver potuto onorare il Santo Patrono.

M. Lancini

MAROGGIA

Uno splendido restauro

BELLEZZA è stata la parola dominante dei festeggiamenti organizzati sabato 21 ottobre in occasione della fine dei lavori di restauro dell'apparato decorativo esterno della chiesa parrocchiale e dell'antico **ossario**, oggi noto con il nome di Cappella di Sant'Antonio. A pronunciarla per primo è stato il Presidente del Consiglio Parrocchiale, **Maurizio Lancini**, all'inizio del suo discorso tenuto all'aperto di fronte all'edificio sacro e alla Cappella di Sant'Antonio che ostentavano la loro nuova e magnifica veste colorata, quando ha ricordato che l'Architetto



to **Edy Quaglia**, nel momento in cui il Consiglio Parrocchiale gli affidò l'incarico di occuparsi dei restauri, citò una frase dello scrittore russo *Dostoevskiy*: "La bellezza salverà il mondo.". E proprio la bellezza ha ridato splendore ai nostri monumenti suscitando la meraviglia di tutti, compresa quella del lago che li ammira da secoli con lo sguardo languido di un innamorato. Il Presidente Lancini ha poi ringraziato il restauratore **Andrea Meregalli** e la sua squadra, composta da uomini e donne giovani che ha citato per nome perché si sono meritati gli elogi, gli architetti **Edy Quaglia** e **Endrio Ruggiero**, il **Comune di Maroggia**, rappresentato dal Sindaco **Jean-Claude Binaghi**, per il lauto sussidio concesso alla Parrocchia, le **ditte** e gli **artigiani** che hanno operato nel cantiere, **tutte le persone** che hanno risposto con generosità alla cam-

pagna di raccolta fondi, le colleghe ed i colleghi del Consiglio Parrocchiale, **Sergio Volo** che mediante una telecamera piazzata a bordo del suo drone ha filmato

tutte le fasi del restauro offrendo in tal modo la possibilità di vedere le suggestive immagini della chiesa ripresa da tutte le angolazioni, **Fulvio Camponovo** per il servizio fotografico della manifestazione, ed infine ha esortato la gente a fare tesoro del pensiero scaturito dalla penna di **Antoine de Saint-Exupéry**, autore del *Piccolo Principe*: NON SI VEDE BENE CHE COL CUORE. L'ESSENZIALE È INVISIBILE AGLI OCCHI.

Dopo il Presidente è toccato all'Architetto **Quaglia**, uomo di squisita cordialità e dal volto espressivo di un personaggio ottocentesco, informare gli astanti in merito a ciò che



è stato fatto nel corso dei caldi mesi estivi ormai tramontati dietro la gobba del monte San Giorgio.

Anche l'Architetto **Ruggiero**, rappresentante dell'Ufficio beni

culturali del Cantone, ha tenuto una relazione ricca di spiegazioni importanti ed utili.

Alle cinque del pomeriggio, all'interno della chiesa dedicata al Principe degli Apostoli la cui statua collocata nella nicchia sopra il portale d'ingresso in pietra di Saltrio è stata anch'essa ripulita, **Don Claudio Premoli**, Arciprete di Mendrisio e Presidente della Commissione Arte Sacra, ha celebrato la Santa Messa attorniato da **Padre Piotr**, dal nostro ex Parroco **Don Claudio Mazzier** che abbiamo rivisto con gioia, e dall'Arciprete di Riva San Vitale **Don Carlo Scorti**. La **Corale**, e le note dell'organo suonato da **Stefano Keller**, hanno conferto solennità all'eucaristia al termine della quale il Parroco **Padre Piotr** ha ricordato che il creatore della **BELLEZZA** destinata a durare in eterno è Dio, e che noi dobbiamo essere pietre vive della fede. I momenti di festa sono poi continuati nel Salone dell'Oratorio e nel cortile dove è stato servito un gustoso rinfresco organizzato da **Antonio** e **Cosimo** gerenti del **Ristorante Stazione**.



La **Corale**, e le note dell'organo suonato da **Stefano Keller**, hanno conferto solennità all'eucaristia al termine della quale il Parroco **Padre Piotr** ha ricordato che il creatore della **BELLEZZA** destinata a durare in eterno è Dio, e che noi dobbiamo essere pietre vive della fede. I momenti di festa sono poi continuati nel Salone dell'Oratorio e nel cortile dove è stato servito un gustoso rinfresco organizzato da **Antonio** e **Cosimo** gerenti del **Ristorante Stazione**.

M. Lancini

MELANO

Arriva la stagione fredda e si chiudono i battenti

Carissimi, siamo in ottobre e dobbiamo chiudere.

Un anno buono per il nostro bel **Santuario**, il bel tempo ci ha accompagnati per quasi tutta la stagione, solo i giorni della Sagra sono stati abbondantemente bagnati.

La settimana di preparazione è iniziata alla grande con i pellegrini di **Breganzona** guidati da **don Fiorenzo** e poi via per tutta la settimana con più di una **quarantina** di persone ogni mattina.

La **fiaccolata** del **venerdì** con **don Italo**, che ha pure trascinato un gran numero di persone.

Ed al **sabato** dopo il matrimonio di Katja e Kevin, Giove Pluvio si è davvero scatenato impedendo lo svolgimento del concerto in piazza e rovinando anche il giorno della Sagra limitandone la partecipazione dei fedeli anche nelle celebrazioni.

Ma **domenica** 15 ottobre seguendo le nostre abituali tradizioni abbiamo **chiuso** Santuario e Grotto.

Parecchia gente è arrivata per questa occasione forse per la bellissima giornata autunnale ma anche per il ritrovo interparrocchiale programmato per questo giorno. Purtroppo in pochi

hanno dato seguito all'iniziativa del giovane **Michele** ossia di percorrere tutto il tracciato **camminando assieme** partendo da Bissone, con fermate a Maroggia e Melano ed arrivo al Castelletto, ne sono però arrivati parecchi con altri mezzi, la chiesa era gremita di fedeli.

Anche al grotto c'era aria di festa, con il pranzo di chiusura, polenta con costine in umido e funghi e dopo la S. Messa la **castagnata** offerta a tutti per ringraziare i numerosi clienti e pellegrini che hanno fatto visita al Santuario durante tutta l'estate.

Un **GRAZIE** particolare anche a tutti i collaboratori, famigliari ed amici, che ne hanno sostenuto l'attività durante tutta la stagione.

M. Larghi



Pagina della generosità

Grazie



BISSONE (offerte dal 4 luglio al 15 settembre 2017)

OFFERTE PER RESTAURI E OPERE PARROCCHIALI:

Egloff Hans Rudolf 50; Rezzonico Chiara 50; Jonadi Mena (*in memoria Jonadi Luigi*) 50; Spedini Romano 50; Falconi

C. 25; Cannistra Giuseppe 50; Riva Giuseppe 100; Pfister Armando 100; Markowska Ewa 20; Schurni Nemy e R. 50; Zanetti Luigi 10.

MAROGGIA (offerte dal 21 giugno all'11 ottobre 2017)

CHIESA E CAMPANILE:

Gottardi Sergio 5; Talamini Leo 500; Rossi Aldo 50; XXL 30; Picchetti Sonia 20; Pierico Alfonso (*per Sant'Antonio*) 30; Minghetti Carla 100; Ferranti Silvano e Carla 50; Ferraroni Emiliana (*fiori cappella Maria Ausiliatrice*) 200.

BOLLETTINO PARROCCHIALE:

Sassella Antonio e Giovanna 30; De Maria Pia 20; Talamini Leo 500; Fam. Giovanatto 30; N.N. 50; Cavallini Franca 20; Ratti Anna Maria 20; Ferranti Silvano e Carla 50; Zocchetti Livio ed Emilia 20.

NUOVE OPERE (FACCIATE):

Keller Raffaele e Nadia 100; N.N. 400; Müller-Badalla Jeannette (*in mem. Müller Pia e Hans*) 50; Trah Paul 1'000; Keller Fausto 100; Cantone-1° acconto sussidio restauro 58'000; Cusimano Antonino 100; Comune Maroggia-2° acconto sussidio restauro 15'000.

ORATORIO B.V. CINTURA:

Talamini Leo 500; Riva Sergio e Graziella (*anniversario Massimina*) 100; Realini Achille 20; Binaghi Claudio 20; Giovanatto Milena (*in mem. di Panelli Rossi Pasqualina*) 20.

MELANO (offerte dal 12 giugno al 30 settembre 2017)

CHIESA PARROCCHIALE SANT'ANDREA:

Medici Giuseppina 30; Picco Franco 20; Agustoni Renzo 20; T.L. 10; Annette Trah 100; Fam. Pesciallo (*in mem. di Moreno*) 100; N.N. 100.

SANTUARIO MADONNA DEL CASTELLETTO:

Cremonini R/A (*Prima comunione Elisa*) 100; Agustoni Marisa e Renzo 20; Bianchi Adriano 40; Ferracin Arrigo 50; Baron Wilma 50; Citella Assunta e Carlo 50; Ciceri Marilisa 30; Prati Carmen e Renzo 100; N.N. 100; Ordine di Malta 120; Ponzoni Franco 50.



Paradisiaci sapori

Dalla cucina polacca
del nostro parroco

Per sua gentile concessione:

PLACKI ZIEMNIACZANE – rösti di patate alla polacca

INGREDIENTI

- 1 kg di patate farinose
- 2 cipolle medie
- 2 uova
- 2 cucchiai di farina bianca
- 1 cucchiaio di fecola di patate
- sale e pepe qb
- olio di semi per friggere



PREPARAZIONE

Grattugiare finemente con la grattugia per verdure le patate precedentemente sbucciate, insieme alle cipolle.

Lasciare tutto su un setaccio affinché perda la sua acqua.

All'impasto aggiungere le uova leggermente sbattute, la farina, la fecola, il sale e il pepe quanto basta. Mescolare bene.

Scaldare l'olio in una padella, inserire due cucchiai d'impasto, stenderlo leggermente ottenendo lo spessore piuttosto sottile. Friggere fino alla doratura da due parti.

Si possono servire con un po' di panna acidula, con lo yogurt oppure con lo zucchero a velo.

Buon appetito!

Parrocchie di
Bissone
Maroggia
Melano



Bissone



Maroggia



Melano

CELEBRAZIONE DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Carissimi,

se avete ricordato nel 2017 un particolare anniversario di matrimonio (i lustri) e volete sottolineare la ricorrenza, le comunità parrocchiali di Melano, Maroggia e Bissone sono liete di unirsi alla vostra gioia, invitandovi ad una celebrazione a voi dedicata **sabato 16 o domenica 17 dicembre 2017**.

L'iscrizione è da ritornare al parroco: padre Piotr Zygmunt, via alla Chiesa 2, 6818 Melano, e-mail: parrocchiadimelano@gmail.com **entro domenica 10 dicembre 2017**.



Ritagliare e ritornare al parroco

ISCRIZIONE

I coniugi, (Nome e Cognome di entrambi)

hanno ricordato il loro mo anniversario matrimonio e si uniranno alla celebrazione di (segnare PF):

- BISSONE, **17 dicembre 2017**, ore 10.45
- MAROGGIA, **16 dicembre 2017**, ore 17.00
- MELANO, **17 dicembre 2017**, ore 9.30

P.P. 6818 Melano

P.P. 6817 Maroggia

P.P. 6816 Bissone



Dio si è fatto uomo per la nostra salvezza, per condividere in tutto, fuorché nel peccato, la nostra condizione umana. È nato nella carne mortale per portarci con la sua Pasqua alla vita senza fine!

*Un sereno Natale,
felice Anno Nuovo
e un santa Pasqua
dal Parroco
e dai
Consigli parrocchiali*